

VII Assemblea diocesana elettiva
1-3 febbraio 2008

Documento finale

Noi aderenti all' Ac, riuniti in assemblea diocesana, quali laici impegnati a riscoprire e testimoniare la grandezza e la gioia del proprio battesimo, consapevoli che la fede non è un fatto privato e volti perciò a fare intravedere e a testimoniare a tutti la bellezza di una vita spesa per l'ideale del Vangelo e portare il lievito della Parola di Dio nella vita quotidiana ed in ogni ambito, responsabilmente al servizio della Chiesa Particolare e dell'Associazione di cui siamo membri, abbiamo elaborato il seguente documento finale.

Riscoperta della Fede

L'Associazione può avvicinare i fedeli delle nostre comunità parrocchiali all'Ac accompagnandoli ed aiutandoli a vivere intensamente i momenti dei sacramenti in Parrocchia (in particolare quello del Battesimo e del matrimonio, vista la dimensione più "personale" di questi sacramenti rispetto alla prima comunione ed alla cresima). Questi eventi possono essere un'utile occasione per instaurare un cammino di conoscenza delle nuove famiglie e con queste di crescita nella fede. La formazione personale e spirituale che avviene nei nostri gruppi deve poi proseguire, così come siamo abituati a fare da anni, sia a livello di "formati" che di "formatori"; proprio questa esperienza di formazione è il fiore all'occhiello della nostra associazione ma ciò non ci esime dall'impegno. **Ma, utile occasione per riscoprire la fede è anche l'esperienza della carità verso i bisogni degli ultimi**; un servizio di aiuto che noi forniamo (e nel quale, però, dovremmo impegnarci ancora di più e con maggiore costanza), che non è solo aiuto materiale e spirituale, gratuito e disinteressato, ma che è soprattutto dono di "speranza".

Bene Comune nella dimensione antropologico-culturale e le sue fragilità

Come già sottolineato dal Santo Padre nel suo messaggio per la Pace di quest'anno, nell'orizzonte della riflessione sul bene comune nella sua dimensione antropologico-culturale è emersa con forza **la centralità della famiglia come luogo privilegiato della formazione dell'uomo sia come singolo che come membro della società**. E' nella famiglia che l'uomo sperimenta se stesso, prende coscienza delle proprie

potenzialità e dei propri limiti, ed inizia a coniugare un proprio progetto di vita rispetto ai bisogni e le urgenze dell'altro e del proprio tempo.

E' la famiglia, in questo panorama variegato del mondo moderno, oggetto di spunto e di riflessione rispetto a problematiche attinenti la bioetica (in tutte le sue sfaccettature) nonché rispetto alle previsioni normative in ambito familiare (divorzio-unioni di fatto-adozioni e affido). La riflessione è variegata e complessa.

In questo ambito l'Associazione può e deve avere un ruolo fondamentale, continuando ad assorbire e sostenere le istanze della famiglia, recuperando il patrimonio del passato associativo (facendo anche riferimento al contributo di don Pierino Arcieri verso le famiglie) e cercando di approfondire la riflessione creando dei percorsi formativi specifici, nei settori giovani ed adulti, per le coppie più giovani e per quelle più mature con riflessioni, meditazioni, giornate di ritiro e di fraternità appropriate. Infine, un'attenzione particolare attraverso percorsi specifici, la meritano gli anziani come parte della famiglia e dell'associazione.

Spiritualità laicale

La regola spirituale di vita di noi associati, veri Laici cittadini del mondo che hanno fatto una scelta religiosa caratterizzata dalla profondità di sintesi, larghezza della dimensione civile e altezza di santità, è caratterizzata dai seguenti tratti:

a) **attenzione verso il territorio** al di là dei confini "perimetrali" dei nostri centri parrocchiali. Il nostro sguardo deve continuare ad essere teso verso grandi orizzonti, riuscendo a colmare distanze lontane, così come è stato in questi anni, e raggiungendo la terra Santa e l'Albania;

b) **apertura e collegamento con tutte le realtà del mondo ecclesiale** (sia a livello interparrocchiale, cittadino e diocesano che anche rispetto agli altri movimenti ed associazioni);

c) **Vivere la catechesi e la formazione come laboratorio di studio** su temi spirituali e socio-politici. Il libro di catechismo (sia per l'acr che per i giovani e gli adulti) è la chiave di lettura della realtà che ci circonda e del tempo che viviamo;

d) **Educarci all'amore verso l'ambiente e le nostre città** soprattutto verso il patrimonio artistico culturale delle nostre realtà, frutto dell'opera e dell'ingegno dei nostri padri;

e) **Gli aderenti in Ac sono e saranno sempre portatori della necessità di un "confronto" sociale con le diverse realtà associative** (ecclesiali e non) ed anche con le amministrazioni pubbliche locali, che si tramuta in dialogo e soprattutto, quando necessario, in collaborazione.

I caratteri fondamentali dell'Ac

Oltre a tutto quanto su esposto, dobbiamo evidenziare la necessità di riscoprire la vera identità dell'Ac, sottolineando **l'alto valore dell'appartenenza all'Associazione** che va riscoperto, vissuto e gustato nel vivere quotidiano. Un nodo ancora spinoso, è **la questione socio-politica**, infatti, molti sono i giovani e gli adulti che si allontanano invece di avvicinarsi al mondo politico. La politica – facendo riferimento alla dottrina sociale della Chiesa – può dare un valido contributo alla vita del mondo.

Il ruolo educativo

L'Ac deve riappropriarsi dei valori fondamentali che deve trasmettere a tutti i livelli (partendo dai ragazzi in Acr sino alle scuole di formazione). Troppo spesso ci soffermiamo e perdiamo il nostro tempo nell'organizzazione di programmi e di grandi eventi, lasciando perdere quelli che sono i "principi fondamentali", i "valori" che devono essere trasmessi agli aderenti. **Punto di partenza fondamentale è proprio la "scelta" e la "formazione" dei formatori.** L'associazione non può lasciare a se stesse le parrocchie che hanno meno forze; importante contributo può essere anche dato creando un collegamento "collaborativo" di queste ultime con realtà parrocchiali un po' più esperte.

La Commissione Documento Finale

A P P R O V A T O

Dall'ASSEMBLEA il 3 febbraio 2008

Alle ore 18,30